

Lori e Arianna i supereroi.

C'era una volta e forse c'è ancora, la tranquilla città di Fontanazzurra. Era graziosa, curata e molto pulita. I suoi abitanti erano felici di viverci e non l'avrebbero abbandonata mai.

Col tempo la situazione cambiò: le acque del fiume Verde che la attraversavano non erano più limpide, l'aria era diventata puzzolente da tappare il naso e, passeggiando, era triste vedere rifiuti abbandonati ovunque...

La situazione peggiorava, tanto che tutti presero a chiamarla Rifiutopoli e il fiume da Verde, ahimè, diventò Disperino.

Lori e Arianna abitavano in una piccola casetta vicino al fiume, dove andavano spesso a giocare, ma che tristezza vedere quell'acqua che diventava nerastra sommersa dalla schiuma galleggiante!

Così, spesso se ne tornavano a casa tristi tristi: non rimaneva altro che fare una partita a due col videogioco o andare a passeggiare con mamma in centro, a guardar negozi.

Durante una di quelle passeggiate, Arianna e Lori videro una vetrina straripante di giocattoli e cose bellissime: Lori si innamorò di uno skateboard rosso fiammante e Arianna di un vestito fucsia con tanti brillantini piccoli. Solo sul petto ce n'era uno grande, della misura di un bottone.

“Avete scelto due regali speciali, quando sarete a casa, provateli e ve ne accorgete! Ricordate sempre una cosa, però: usateli sempre bene altrimenti perderanno tutta la loro...ehmm..meglio tacere, vi ho già detto troppo, ragazzi, lascio a voi la sorpresa!” disse il negoziante.

I bambini, curiosi, appena arrivarono a casa, corsero a scartare i regali. Arianna indossò il vestito fucsia e, appena toccò il brillantino sul petto, sentì una grande risata e una voce che sembrava di fata, che disse: “Io sono il bottone magico dei superpoteri, se mi tocchi io esaudirò ogni tuo desiderio!”

Arianna era senza parole per la meraviglia e appena si riprese disse a Lori “Sbrigati, Lori, apriamo anche il tuo!”

Lori scartò il suo skateboard che subito prese a parlare.

“Io sono lo skateboard magico parlante, posso fare di tutto, mettimi alla prova e vedrai!”

Lori non credeva ai suoi occhi, o meglio, alle sue orecchie e disse: “Possibile?? Ma non ci credo! Allora prova a diventare invisibile e vedremo!”

In un batter d'occhio lo skateboard sparì e Lori ci rimase male.

“È sparito! Allora è magico davvero!!! È se adesso rimane invisibile come faccio?? Rivoglio il mio skateboard!” disse alla sorella.

Prese a chiamarlo a gran voce e subito lo skateboard ricomparve.

“Io obbedisco ai tuoi ordini, Lori, non preoccuparti”-disse lo skateboard magico- “A patto che mi prometti che userai i superpoteri sempre in modo corretto!”

“Certamente”-risposero i due fratelli- “Noi vogliamo usare i superpoteri per ripulire la nostra città!”

Detto fatto, si misero subito all’opera: Arianna indossava notte e giorno il suo vestito magico e Lori non si staccava mai un secondo dal suo skateboard per portare a termine la missione speciale.

Così, in pochissimo tempo i parchi si riempirono di alberi e fiori, le strade divennero pulitissime, l’aria profumata e il fiume tornò limpido e popolato di pesci.

Che meraviglia! Arianna e Lori erano felici e tutti gli abitanti della città amavano i loro piccoli salvatori e li festeggiavano non appena li vedevano.

Un giorno i due fratelli, mentre erano in giro per la città, incontrarono Malden il malvagio.

Non appena li vide, Malden lanciò una palla di fuoco contro di loro, ma i due, velocissimi, riuscirono a schivarla e diventarono invisibili.

Malden non si rassegnò e tornò all’attacco: decise di rubare lo skateboard a Lori per sottrargli tutti i superpoteri.

Il giorno dopo si appostò nel giardino e spiò Lori per capire dove parcheggiava il suo skateboard, una volta arrivato a casa.

Giochino semplice semplice per il malvagio: di notte, mentre tutti dormivano, scavalcò il recinto e lo trovò al solito posto in giardino ,sotto il porticato dove Lori lo lasciava.

Lo afferrò e fuggì via soddisfatto.

Da quel giorno la città diventò irriconoscibile : fumi neri puzzolenti nell’aria, plastica nei fiumi, parchi verdi in fiamme.

Pareva di vivere in un inferno.

La gente correva disperata, i poliziotti non riuscivano a fermare Malden.

Intanto Lori nella sua cameretta piangeva disperato: “ È tutta colpa mia, sono stato imprudente, non avrei mai dovuto separarmi dal mio skateboard magico!”

Ad un certo punto però ricordò le parole del negoziante:”Usate sempre correttamente i vostri regali, altrimenti ...”

Che cosa aveva voluto dire il negoziante? Forse che, altrimenti, avrebbero perso tutti i loro superpoteri?

Ormai non poteva far altro che aspettare per capire se fosse proprio così.

Mentre Lori continuava a ripensare e tormentarsi, Malden, come sempre, era a far disastri in giro: si divertiva a bruciare boschi, creare panico, disarmare i poliziotti.

Si sentiva il re della città.

Ma all’ improvviso, successe una cosa inaspettata :durante uno dei suoi giri, lo skateboard si bloccò e i poliziotti riuscirono a catturare Malden che così ,finalmente, perse i superpoteri e riportarono lo skateboard a Lori.

Ormai l’ incubo era passato: subito Arianna e Lori si rimisero all’ opera e riportarono la pulizia, l’ordine e la bellezza a Fontanazzurra.

Rifiutopoli ormai era solo un lontano ricordo!

Ci presentiamo così:

Siamo i piccoli della Scuola estiva
esercitiamo la nostra vena creativa.
Carta, matite ,pennelli e fantasia,
gli ingredienti per una bella empatia.
Scriviamo a tante mani
di principesse, gnomi e nani.
Abbiamo sette anni, siamo inventastorie,
riempiamo pagine di sogni e memorie!

I bambini della Scuola estiva-Piano Scuola estate
Istituto comprensivo Don Giulio Testa- Venafro (Isernia)

Insegnante referente : Sozio Maria Antonietta (e-mail antonella.sozio@virgilio.it)